



**ANFFAS**<sup>Onlus</sup>  
dal 1958 la persona al centro  
CAGLIARI

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI  
Ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del d.lgs. 81/08 e s.m.i

web: [www.anffasoniussardegna.it](http://www.anffasoniussardegna.it) - email: [amministrazione@anffassardegna.it](mailto:amministrazione@anffassardegna.it)



**ANFFAS**<sup>Onlus</sup>  
dal 1958 la persona al centro  
CAGLIARI

**DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI  
NELL'AMBIENTE DI LAVORO**

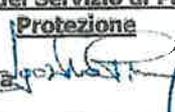
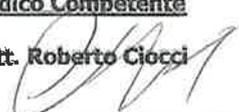
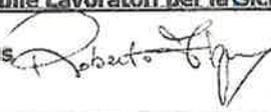
**D. Lgs. 81/2008 – D. Lgs. 106/2009**

Art. 17, comma 1, lettera a”

**ALLEGATO  
GESTIONE OPERATIVA CENTRI ANFFAS  
PREVENZIONE DIFFUSIONE COVID-19**

**REV\_05**

REV\_05, 01/10/2021  
REV\_04, 20/04/2021  
REV\_03, 21/10/2020  
REV\_02, 23/06/2020  
REV\_01, 21/05/2020  
REV\_00, 24/04/2020

<u>Datore di Lavoro</u> D.ssa. Angela Rita Pitzalis 	<u>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</u> Ing. Agostino Pinna 
<u>Medico Competente</u> Dott. Roberto Ciocci 	<u>Responsabile Lavoratori per la Sicurezza RLS</u> Roberto Figus 

## Sommario

PREMESSA .....	3
DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA ANFFAS CAGLIARI .....	8
DATI AZIENDALI E CLASSI DI RISCHIO .....	8
STRATEGIE DI PREVENZIONE .....	11
<b>1) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI IN STRUTTURA RESIDENZIALE VIA PRAGA SELARGIUS</b> .....	15
<i>MISURE ORGANIZZATIVE</i> .....	15
<i>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i> .....	16
<i>MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI</i> .....	20
<b>2) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI DIURNI SOCIO RIABILITATIVI</b> .....	21
<i>MISURE ORGANIZZATIVE</i> .....	21
<i>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i> .....	21
<i>MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI</i> .....	25
<b>3) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEL SERVIZIO AMBULATORIALE</b> .....	27
<b>4) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI DIURNI SOCIO EDUCATIVI</b> .....	30
<i>MISURE ORGANIZZATIVE</i> .....	31
<i>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i> .....	32
<i>MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI</i> .....	32
<b>5) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEL SERVIZIO TRASPORTO</b> .....	33
<i>MISURE ORGANIZZATIVE, DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEL SERVIZIO MENSA</i> .....	33
<b>6) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEL SERVIZIO MENSA</b> .....	35
<i>MISURE ORGANIZZATIVE</i> .....	35
<i>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i> .....	36
<i>MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI</i> .....	37
<b>7) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI, SERVIZIO SAI?, AGENZIA, FORMAZIONE</b> .....	38
<b>8) INDICAZIONI PER LA RIAMMISSIONE IN SERVIZIO DEI LAVORATORI DOPO ASSENZA PER MALATTIA COVID-19 CORRELATA</b> .....	40
CONSIDERAZIONI FINALI .....	43
ALLEGATO 2 .....	46
COMUNICAZIONE AL PERSONALE .....	46
ALLEGATO 3 .....	47
COMPORAMENTI CORONAVIRUS .....	47
ALLEGATO 4 .....	48
PROCEDURE LAVAGGIO MANI .....	48
ALLEGATO 5 .....	49
SORVEGLIANZA SANITARIA AZIENDALE .....	49
ALLEGATO 6 .....	53
MISURE COMUNI LOCANDINA .....	53

## PREMESSA

Scopo del presente documento, già dalla Rev\_00, è stato quello di disciplinare il riavvio graduale dei servizi ANFFAS, sino a giungere alla erogazione a regime degli stessi, attivando tutte le misure per la prevenzione del contagio da SARS-CoV-2, affinché le prestazioni siano erogate nel rispetto delle norme di prevenzione del contagio in tutte le fasi e in contesti salubri.

Le varie Rev\_xx adottate successivamente hanno sempre riportato le strategie precedentemente impiegate in base ai vari contesti epidemiologici del periodo e tale metodologia verrà mantenuta anche per gli aggiornamenti successivi del presente documento. In questo modo verrà mantenuta traccia dell'evoluzione Aziendale in termini di applicazione dei vari sistemi al contrasto alla diffusione del Virus.

Il Percorso per tutti gli italiani è stato condizionato da passaggi difficili, dalla ripartenza col Decreto rilancio, al periodo estivo 2020 che ha visto un nuovo aumento degli indici di contagio, ad oggi, con una "seconda e successivamente terza ondata" di portata mondiale. Il Legislatore ed il Servizio Sanitario Nazionale hanno dovuto dare risposte adeguate, di fronte ad un costante aumento dei positivi, garantendo i Servizi essenziali (quali istruzione, salute, trasporti, informazione, ecc) emanando Provvedimenti recanti ulteriori misure di tutela dal rischio di contagio, senza però bloccare le attività quotidiane della collettività. In questo complesso quadro, è fondamentale contestualizzare il percorso dei servizi ANFFAS, che va dal Riavvio dei Servizi sino alla ripresa di ciascuno di questi, con una costante attenzione alle misure di sicurezza e alle varie procedure da adottarsi in caso di contagio, possibile sospensione dell'erogazione dei Servizi nei vari centri e modalità di riavvio. Nello specifico, il Decreto Legge "Rilancio" all'articolo 1 parla di *"fase di progressivo allentamento delle misure di distanziamento sociale"*. Il Ministero della Salute evidenzia la *"riorganizzazione delle attività clinico-assistenziali e di riabilitazione garantendo contemporaneamente la massima continuità e supporto ad utenti e famiglie e il minimo rischio di diffusione in utenti familiari ed operatori"* e precisa *"la funzionalità della rete dei servizi territoriali soprattutto quelli rivolti alle persone più fragili (persone con sofferenza psichica, con disabilità, con malattie a decorso protratto) è un impegno di carattere etico, oltre che una responsabilità di sanità"*



pubblica, che assume particolare rilevanza nel corso dell'attuale emergenza sanitaria da SARS-CoV-2". Questi principi del Ministero della Salute sono stati recepiti dalla stessa Regione Autonoma della Sardegna che, in data 29 aprile 2020, si è rivolta agli Erogatori del Settore per raccomandare il rispetto delle prescrizioni sulla sicurezza, individuando nell'ATS (Azienda per la Tutela della Salute), l'Istituzione preposta alla validazione dei Programmi di riavvio dei Servizi alla persona con disabilità. L'ANFFAS ha predisposto il proprio Progetto di riavvio dei servizi Diurni socio-riabilitativi nel rispetto delle determinazioni sulla prevenzione e tutela della salute in materia di covid-19, trasmettendola all'ATS stessa che in data 13 maggio 2020 e, con ulteriore comunicazione del 20 maggio 2020, ha validato la stessa, evidenziando l'importanza del rispetto delle misure di sicurezza.

All'inizio del mese di giugno 2020 la Sardegna registrava "zero vittime e zero nuovi casi", con un ritorno alla normalità fondato sul rispetto delle regole base, quali il distanziamento sociale, l'uso dei DPI che permettono una convivenza "sana" ed "ordinata" all'interno della collettività. Nei mesi successivi, però, si è registrato un nuovo aumento dei contagi, dei ricoveri ospedalieri e di quelli in terapia intensiva, che hanno portato il Legislatore nazionale ad emanare nuovi importanti Provvedimenti: col DPCM del 13 ottobre 2020, sono state adottate misure urgenti di contenimento del contagio all'interno del territorio nazionale, confermando l'obbligo di indossare i DPI sia nei luoghi chiusi (diversi dalle abitazioni private) sia dei luoghi all'aperto (ad eccezione dei casi in cui sia garantita la condizione di isolamento), con specifica eccezione per le persone con patologie e disabilità incompatibili con l'uso delle mascherine; a tale DPCM ha fatto seguito quello del 18 ottobre 2020, con ulteriori precisazioni ed elementi restrittivi, che qui si richiamano integralmente, giustificato dal preoccupante indice di positività e ricoveri ospedalieri sul Territorio nazionale. In Sardegna, di grande rilevanza la Determinazione n.777 del 11 settembre 2020 "preparazione e risposta all'emergenza derivante da casi di covid-19 nel Territorio regionale" (da intendersi integralmente richiamata), in allegato alla quale vengono introdotti: il protocollo sanitario per la gestione dei casi "sospetti, probabili e confermati", le schede per la notifica dei casi, i diagrammi di flusso per la gestione dei casi, Le indicazioni per l'utilizzo razionale delle

protezioni dall'infezione nelle attività sanitarie e socio sanitarie, Le indicazioni per la sanificazione degli ambienti.

Questi stessi principi stanno alla base del percorso tracciato dalla progettazione ANFFAS, che mette la sicurezza degli utenti, delle famiglie e degli operatori quale priorità per assicurare una situazione ottimale all'interno dei propri Servizi (al riguardo si richiama integralmente la progettazione ANFFAS validata dall'ATS e le stesse Linee di indirizzo di ANFFAS Nazionale).

L'ANFFAS, con una condotta multi professionale e di costante dialogo tra "Presidenza - Direzione generale -Direzioni Sanitarie - Responsabile dei Servizi - Equipe di Struttura - RSPP- RLS – Medico competente", ha rafforzato le proprie misure di sicurezza, adattando le proprie strategie proporzionalmente ai dati forniti dal Servizio Sanitario. Questo con un costante approvvigionamento di DPI e strumenti di protezione e sanificazione ai Centri, **con l'introduzione di attività di screening periodico interno**, sia rivolto agli operatori sia agli utenti (previa acquisizione del consenso scritto da parte dell'utente o suo familiare che lo rappresenta), dedicando al personale ed alle famiglie una costante informazione circa le misure attuate e la gestione dei casi di criticità. In tutto questo permangono le misure di sicurezza con le quali sono ripartiti i Servizi, secondo una programmazione trasmessa in ATS il 28 aprile 2020 e validata dalla Stessa il 20 maggio 2020.

La situazione attuale, vede l'avanzata nell'intero paese della campagna vaccinale contro il COVID-19. Tale processo è stato attivato e attualmente in fase di completamento anche da ANFFAS nei vari centri e le vaccinazioni sono state somministrate su base volontaria e con consenso informato dei lavoratori e delle lavoratrici, raggiungendo un'elevata percentuale di adesione.

**Per un totale di 158 dipendenti sono stati somministrati n 147 vaccini.**

A questo proposito, ed in merito all'Art.4 del D.L. 1/4/21 n44 che ha introdotto l'obbligo della "vaccinazione gratuita per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2" per "gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario che svolgono la loro attività nelle



strutture sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali, pubbliche e private, nelle farmacie, parafarmacie e negli studi professionali” (comma 1) si evidenzia l’importanza del protocollo di intesa sulla campagna di sensibilizzazione alla vaccinazione COVID-19 già siglato da ANFFAS Nazionale e le OOSS in data 28 Gennaio 2021.

Tale documento conviene sull’utilità della vaccinazione non soltanto ai lavoratori e alle lavoratrici occupati nelle strutture ANFFAS e alle persone che lo assumono, ma anche a tutti quei soggetti che non possono essere vaccinati, auspicando la più alta adesione possibile dei lavoratori alla campagna vaccinale in corso, al fine di evitare che le rinunce al vaccino possano determinare conseguenze negative per la salute degli stessi e delle persone con disabilità assistite.

ANFFAS raccomanda tutti i lavoratori una più alta possibile adesione alla campagna vaccinale.

A tal proposito ed in base al D.L. 44 di Aprile 2021 art.4 comma 3 è stato dato seguito alla disposizione di comunicazione, da parte del Datore di Lavoro all’Ente preposto (Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato Igiene Sanità ed Assistenza Sociale), dell’elenco dei professionisti sanitari e degli operatori dipendenti coinvolti nei processi Aziendali, al fine dell’attivazione dell’accertamento effettivo dell’inosservanza all’obbligo vaccinale di alcuni, che determinerebbe automaticamente la sospensione della possibilità di continuare a svolgere “prestazioni o mansioni che implicano contatti interpersonali o comportano, in qualsiasi altra forma, il rischio di diffusione del contagio da SARS-CoV-2” (art. 4, comma 6, D.L. n. 44/2021).

Chi è obbligato alla vaccinazione, può evitarla “solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestata dal medico di medicina generale” (art. 4, comma 2, D.L. 44/2021).

La circolazione prolungata di SARS-Cov-2 e il meccanismo naturale di accumulo di errori durante la replicazione virale generano la comparsa di varianti virali di cui alcune destano preoccupazione per la salute pubblica (Variant Of Concern, VOC), essenzialmente per la presenza di mutazioni che possono conferire al virus SARS-CoV-2 un’augmentata capacità diffusiva (rapporto INAIL del 13 Marzo 2021).

Proprio per questa particolarità le misure non farmacologiche adottate fin ora e descritte di seguito (distanziamento fisico, mascherine, igiene delle mani ecc.), **non devono essere assolutamente modificate, ed al contrario, si ritiene necessaria un'applicazione estremamente attenta e rigorosa delle stesse.**

Le seguenti procedure operative tengono conto delle disposizioni emanate dagli enti Territoriali e Nazionali di prevenzione attualmente in vigore (Determinazioni INAIL- DPCM -linee di indirizzo per la ripresa graduale delle attività dei servizi ANFFAS Nazionale, circolari ATS (epidemia sars-cov-2: interventi di prevenzione nei centri diurni e altre strutture semiresidenziali sociosanitarie e socio ASSISTENZIALI. Ed. 12/04/2021- linee guida trasporti e logistica- linee guida emanate dalla Regione Sardegna,– tutte le norme sopra riportate).

Il Presente documento tiene conto e richiama integralmente, quale proprio allegato, Le Modalità operative sull'Obbligo di certificazione verde che dal 15 ottobre 2021 (sino al 31.12.2021) è in vigore presso tutto il Territorio nazionale e si riferisce a tutti i Servizi sotto specificati.

L'Obbligo di accesso ai Servizi Anffas Onlus Cagliari esclusivamente con certificazione verde si applica a tutti gli operatori (dipendenti, consulenti, volontari, formatori, persone che frequentano corsi formativi), a tutti i visitatori (familiari, fornitori e manutentori), non si applica agli utenti che frequentano i servizi.

Tale obbligo non si applica esclusivamente alle persone esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti dal Ministero della Salute.

Il presente documento richiama integralmente il DL 127 del 21 settembre 2021 ed ogni altra disposizione vigente in materia.



## DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA ANFFAS CAGLIARI

### DATI AZIENDALI E CLASSI DI RISCHIO

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	FONDAZIONE ANFFAS Onlus Cagliari
<b>SETTORE PRODUTTIVO ED ATTIVITA'</b>	Servizi Socio riabilitativi a regime "Diurno" e "Residenziale", Socio educativi a regime "Diurno", Servizi di "inserimento lavorativo", per Persone con disabilità intellettiva e/o relazionale
<b>DENOMINAZIONE UTILIZZATA NEL PRESENTE DOCUMENTO</b>	<b>ANFFAS</b>
<b>PARTITA IVA CODICE FISCALE</b>	P.IVA : 02833910926 C.F. 92116410926
<b>SEDE LEGALE</b>	Via Caboni n.3 Cagliari Tel 070/669083 – Fax 070/669102 e-mail: <a href="mailto:amministrazione@anffassardegna.it">amministrazione@anffassardegna.it</a> Sito web: <a href="http://www.anffasonlussardegna.it">www.anffasonlussardegna.it</a>
<b>SEDE AMMINISTRATIVA</b>	Via Caboni n.3 Cagliari 09125 (palazzina D3 piano primo)
<b>SEDI OPERATIVE</b>	Centro Diurno di Riabilitazione socio-sanitaria Viale Colombo n.25, Cagliari Tel. 070 666235 Email : <a href="mailto:colombo@anffassardegna.it">colombo@anffassardegna.it</a>
	Centro Diurno di Riabilitazione socio-sanitaria Via Manno n. 17, Selargius Tel. 070 303752 Email: <a href="mailto:selargius@anffassardegna.it">selargius@anffassardegna.it</a>
	Centro Diurno e Residenziale di riabilitazione socio-sanitaria Via Praga n. 17/A - Selargius (diurno) Tel. 070 8600968 email: <a href="mailto:selargius2@anffassardegna.it">selargius2@anffassardegna.it</a> Via Praga n. 15/B - Selargius (residenziale) Tel. 070 4876752 email: <a href="mailto:residenziale@anffassardegna.it">residenziale@anffassardegna.it</a>



	Centro Diurno di Riabilitazione socio-sanitaria Via Matteotti n.1, Settimo San Pietro Tel. 070 766230 Email: <a href="mailto:settimo@anffassardegna.it">settimo@anffassardegna.it</a>
	Centro Socio-educativo di Via Loru n.28, Cagliari Tel. 070 302020 Email: <a href="mailto:cse.cagliari@anffassardegna.it">cse.cagliari@anffassardegna.it</a> <u>L'utilizzo del centro al piano terra e primo piano è attualmente di supporto alle attività di laboratorio pianificate dagli altri centri.</u>
	Centro Diurno ed Ambulatoriale di Riabilitazione socio-sanitaria Via Segni n., Iglesias Tel. 0781 36359 Email: <a href="mailto:iglesias@anffassardegna.it">iglesias@anffassardegna.it</a>
	Centro Socio-assistenziale Via Giordano Bruno s.n., Settimo San Pietro Tel. 070 781569 Email: <a href="mailto:csa.settimo@anffassardegna.it">csa.settimo@anffassardegna.it</a>
	Centro Socio-educativo di Vico 5 Nazionale n.15, Quartucciu Tel. 070 851422 Email: <a href="mailto:quartucciu.residenziale@anffassardegna.it">quartucciu.residenziale@anffassardegna.it</a> <u>L'utilizzo del centro, esclusivamente al piano terra, è attualmente di supporto alle attività di laboratorio pianificate dagli altri centri.</u>

La Fondazione ANFFAS Onlus Cagliari risulta iscritta nel registro delle Persone Giuridiche al n.28 dal 9.07.2003, ed all'Anagrafe delle Onlus con Determinazione del 10.10.2019, con la denominazione "Fondazione ANFFAS Onlus Cagliari".

L'iscrizione è relativa alle finalità generali di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore e, nello specifico, riguarda i seguenti settori :

- Settore Sociale — Sezione Sanità;
  - Settore Sociale — Sezione Assistenza Sociale;
  - Settore Culturale — Sezione Istruzione;
  - Sezione Diritti Civili - Sezione Tutela dei Diritti dell'Utente di Pubblici Servizi;
- Questo comporta che dalla comparazione fra i settori di pertinenza della fondazione e i settori stabiliti dall'accordo stato regioni del 21/12/2011 che regola le attività classificandole per la formazione a rischio basso, medio, elevato risulta:

SETTORE ATTIVITÀ ANFFAS CAGLIARI	CLASSIFICAZIONE ATECO		LIVELLO DI RISCHIO DA ACCORDO STATO REGIONI
	Codice Ateco 2007	Denominazione Classificazione	
Settore Sociale sezione Sanità	86	Assistenza sanitaria	<b>ALTO</b>
Settore Sociale sezione Assistenza Sociale	87	Servizi di assistenza sociale residenziale	<b>ALTO</b>
	88	Assistenza sociale non residenziale	<b>MEDIO</b>
Settore Culturale sezione Istruzione	85	Istruzione	<b>MEDIO</b>
Sezione Diritti Civili sezione Tutela dei Diritti dell'Utente di Pubblici Servizi	94.99.1	Attività di organizzazioni per la tutela degli interessi e dei diritti dei cittadini	<b>BASSO</b>

Il Documento Tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione emanato dall'INAIL versione Aprile 2020 (e s.m.i.), illustra il dettaglio dei settori produttivi con l'attribuzione relativa alla dimensione di aggregazione sociale e alla classe di rischio media integrata (Allegato 1 doc. INAIL) di cui si riporta parte della tabella :

ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggrega- zione sociale	Classe di Rischio	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DM 25/03 MISE	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DPCM 10/04	ATTIVI (migliaia)	SOSPESI (migliaia)
<b>Q</b>	<b>SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE</b>						
86	ASSISTENZA SANITARIA	3	<b>ALTO</b>	ATTIVO	ATTIVO	1.328	
87	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	3	<b>MEDIO- ALTO</b>	ATTIVO	ATTIVO	317	
88	ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	3	<b>ALTO</b>	ATTIVO	ATTIVO	277	
<b>P</b>	<b>ISTRUZIONE</b>						
85	ISTRUZIONE	3	<b>MEDIO- BASSO</b>	ATTIVO	ATTIVO	1.589	
<b>S</b>	<b>ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI</b>						
94	ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	2	<b>MEDIO- BASSO</b>	ATTIVO	ATTIVO	178	

Sulla base dell'approccio alla matrice di rischio si devono adottare una serie di misure atte a prevenire/mitigare il rischio di contagio per i lavoratori.

## **STRATEGIE DI PREVENZIONE**

Le linee guida emanate finora, impongono la necessità di adottare una serie di azioni che vanno ad integrare il documento di valutazione dei rischi (DVR) atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia.

Tali misure possono essere così classificate:

- **Misure organizzative**
- **Misure di prevenzione e protezione**
- **Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici**

La progressiva riattivazione del ciclo produttivo non può prescindere da una analisi dell'organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso la rimodulazione degli spazi e delle postazioni di lavoro, dell'orario di lavoro, dell'articolazione in turni e dei processi produttivi.

L'Anffas Cagliari, eroga i seguenti servizi:

- socio sanitari - abilitativi e riabilitativi
- socio educativi assistenziali
- di consulenza e sostegno alle famiglie
- di difesa tutela dei diritti
- di supporto quali: trasporto e mensa.

In un'ottica gestionale operativa, la gestione dei servizi offerti, anche in relazione alla mansione dei dipendenti in rapporto al rischio COVID-19 sui luoghi di lavoro, si può dividere nelle seguenti macroaree:

- 1. Servizi in struttura socio - riabilitativa "residenziale"**
- 2. Servizi in struttura socio - riabilitativa "diurna"**
- 3. Servizio in Struttura di Iglesias, di riabilitazione ambulatoriale**

4. **Servizi in struttura socio – educativa “diurna”**
5. **Servizi di supporto quali: trasporto “protetto”**
6. **Servizio mensa**
7. **Servizi Amministrativi-uffici, Servizio SAI? Servizio Accoglienza ed Informazione**
8. **Servizi di inserimento-istruzione**

Con comunicazione n.437 del 12 Marzo 2020 (inoltrata mezzo pec alle Istituzioni competenti) l'ANFFAS ha sospeso definitivamente i propri Servizi, già comunque frequentati da pochi utenti, vista la rigidità delle Determinazioni in materia di Covid-19 adottate dalle Autorità a livello Nazionale e Regionale. A tale Decisione a fatto seguito il D.L. Cura Italia che ha sospeso tutti i Servizi Diurni in tutto il Territorio Nazionale. Pertanto da tale data vige la sospensione di tutti i servizi erogati dall'Ente, **ad esclusione di quelli erogati nella struttura residenziale di via Praga Selargius**, ove si sono disciplinate le modalità operative descritte di seguito, mediante un protocollo operativo interno siglato per presa visione da tutte le figure professionali presenti.

Dal mese di Maggio 2020, previa presa d'atto delle nuove ed ulteriori Determinazioni delle Istituzioni preposte, si è previsto un graduale avvio delle attività (fatti salvi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni emanate per il contenimento del COVID-19). Nello specifico, in data 28 aprile (ed ulteriore integrazione in data 4 maggio) l'ANFFAS ha trasmesso all'ATS ed alle ASSL competenti il proprio “Progetto innovativo di riavvio dei servizi con indicazione delle misure di sicurezza in materia di covid-19”, progetto che è stato definitivamente validato dall'ATS in data 20 maggio. Tale progettazione si riferisce a modalità operative che assicurino la massima sicurezza per gli utenti, per le famiglie e per gli operatori, secondo attività che escludano l'assembramento, che ottimizzino l'utilizzo degli spazi all'aperto, con la contestuale fruizione della modalità da remoto. Tutto questo secondo le indicazioni dello stesso Istituto Superiore della Sanità, recepite dalla nostra Regione.

Le **strategie di prevenzione** adottate nel presente documento si riferiscono alla riapertura dei servizi ANFFAS selezionata in base alle diverse attività.

Dalla prima settimana di Maggio 2020, all'attività del centro Residenziale socio riabilitativo (1) ha fatto seguito la ripartenza dei Servizi Diurni socio riabilitativi nel mese di Giugno, preceduti da momenti formativi per le famiglie, gli utenti e gli operatori, circa le misure di sicurezza ed utilizzo dei DPI (2), contestualmente, seguendo la graduale ripartenza dei Centri, è stato riattivato il servizio di trasporto protetto, che ha funzione di supporto ai servizi Diurni, con formazione al personale ed utilizzo delle misure di sicurezza (4), quello dell'amministrazione – uffici non è stato interrotto, privilegiando la modalità smart working, sino alla ripresa regolare dell'attività in presenza dal 22 giugno 2020, nel rispetto delle misure anti contagio (6). Con ulteriore gradualità è stato riattivato anche il Servizio dell'inserimento lavorativo, tra fine luglio ed inizio agosto 2020 (7). Con un ulteriore passaggio e gradualità, nel mese di luglio 2020, è stato riattivato il Servizio socio – educativo presso il Centro di Settimo via G.Bruno;

Pertanto, secondo la progettazione avviata nel mese di maggio, seguendo un percorso di gradualità, ad oggi sono garantite tutte le tipologie di Servizi, compatibilmente col rispetto delle misure di sicurezza in vigore, nelle modalità operative sotto descritte.

Il riavvio secondo questa modalità "graduale" è da attribuirsi alla diversa natura e caratteristiche dei Servizi specifici: 1) il Servizio residenziale si rivolge a persone prive di supporto familiare e che necessitano di una assistenza h24; 2) i Servizi Diurni socio riabilitativi, su indicazione dei direttori medici titolari dei servizi e in accordo con le famiglie e le ASSL, sono stati interessati da una "interruzione" di due mesi circa del trattamento riabilitativo, che vista la sua complessità sotto il profilo socio sanitario, necessita di una riattivazione per non esporre l'utente alla perdita dei benefici raggiunti ed al pericolo di compromissione dei risultati indicati nel progetto individuale; 3) il Servizio Diurno socio educativo si riferisce a persone che non presentano problematiche sanitarie rilevanti, per cui il rientro, è stato programmato ed è avvenuto, in accordo con le famiglie, in un momento immediatamente successivo rispetto al servizio socio riabilitativo. Sia il servizio "2" sia il "3", si riferiscono ad utenti che hanno un supporto familiare, si recano di norma al centro dalla mattina presto al primo pomeriggio, ritornando a casa dopo l'ora di pranzo consumato al centro; 4) il Servizio di Trasporto è stato riavviato contestualmente e



proporzionalmente alla riattivazione del servizio diurno, con il mezzo che viaggia “dalla abitazione al Centro” e viceversa. 5) il Servizio mensa, visto il rientro a pieno orario presso i servizi, è stato riattivato in maniera graduale, con gli utenti organizzati in piccoli gruppi, seguendo una somministrazione “mono-porzione”, nel rispetto del distanziamento sociale. 6) l’Amministrazione con sede presso Cagliari via Caboni, è attiva continuativamente, con modalità in presenza (e in smart working se vi fossero particolari esigenze), nel rispetto, comunque, delle misure di sicurezza; 7) l’inserimento lavorativo, vista la condizione indispensabile di riattivazione delle Aziende ospitanti, è stato riattivato dal mese di luglio 2020, esclusivamente nei contesti aziendali idonei a garantire sicurezza e condizioni di effettiva applicazione delle misure anti covid-19, questo preceduto da momenti formativi e attività preparatorie al rientro presso le Imprese ospitanti; E’ garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.

La delicata fase del riavvio e tutto il periodo transitorio, è stato prezioso per affinare le strategie di prevenzione adottate, che da subito sono entrate a far parte delle normali procedure Aziendali, senza lasciare niente al caso.

In primo luogo l’ingresso a lavoro del personale ANFFAS presso tutti i centri, preceduto dalla condizione necessaria che lo stesso operatore sia in perfetta salute. A questo proposito per tutti i dipendenti in ingresso a lavoro, sotto la supervisione del Medico competente Aziendale, è prevista l’effettuazione dei test rapidi o tamponi atti all’esclusione di positività COVID-19. Nello specifico, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, consultato il Medico Competente, l’RSPP, i Direttori Sanitari, sentite le Equipe, gli operatori e le famiglie degli utenti (acquisito loro consenso scritto), si è deciso di introdurre in tutti i Servizi una attività di screening interno (con utilizzo dei Test rapidi e dei più moderni Tamponi nasali e salivari), onde periodicamente avere un quadro attendibile circa la condizione delle persone presenti, considerando anche la possibilità di asintomatici all’interno dei Servizi. La gestione dello screening interno è portata avanti anche in seguito all’attivazione della vaccinazione. Con una periodicità circa mensile e comunque a discrezione dei Direttori Sanitari dei centri, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. All’interno



delle strutture sarà riproposta una campagna di screening a constatazione del reale stato di salute del personale impiegato.

Di seguito verranno descritte le procedure operative per ogni servizio avviato, sulla base di quanto indicato nei regolamenti in vigore.

## 1) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI IN STRUTTURA RESIDENZIALE VIA PRAGA SELARGIUS

### MISURE ORGANIZZATIVE

Le figure professionali impegnate sono:

- N.8 operatori sociosanitari
- N.1 infermiera professionale
- N.2 educatori professionali
- N.3 ausiliari
- N.1 coordinatrice
- N.1 Direttore Sanitario
- N.1 Psicologa
- N.1 Assistente Sociale

nella struttura sono presenti circa n 15 utenti.

I dipendenti operativi nella struttura residenziale sono stati i medesimi, durante tutta la crisi pandemica. Col superamento dell'emergenza, sono state assicurate comunque misure di sicurezza congrue. I cambi ed i nuovi ingressi sono stati preventivamente concordati con il direttore Sanitario; è stata definita una articolazione dell'orario di lavoro in turni tale che non ci siano sovrapposizioni negli orari di ingresso e di uscita.

Altresì, le sostituzioni degli operatori, per questioni legate ad aspetti fisiologici come stanchezza, stress o motivi personali, **devono preventivamente essere accertate da personale medico anche con l'ausilio di test rapidi o tamponi atti all'esclusione di positività COVID-19.**

 <p><b>ANFFAS</b> dal 1958 la persona al centro CAGLIARI</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del d.lgs. 81/08 e s.m.i</p>	
<p>web: <a href="http://www.anffasonlussardegna.it">www.anffasonlussardegna.it</a> - email: <a href="mailto:amministrazione@anffassardegna.it">amministrazione@anffassardegna.it</a></p>		

Nel dettaglio le misure organizzative e di fronteggiamento dell'emergenza adottate nella struttura residenziale, oltre a quelle qui indicate, tengono conto delle disposizioni espressamente indicate dai decreti legge e successive conversioni in legge.

**Queste le procedure e misure contenute in un protocollo interno applicate dalla data del 06 Marzo 2020, quali:**

- Ripresa graduale delle attività educative, riabilitative svolte in esterno, con attenzione alle singole competenze acquisite dagli ospiti in merito all'utilizzo corretto dei DPI.
- Accesso dei familiari, dei visitatori, dei fornitori e dei tirocinanti consentito solo con certificazione verde Covid 19 (L. 28/05/2021 n.76).
- Restrizione dell'attività lavorativa degli operatori sospetti o risultati positivi al test per SARS-Cov-2 (anche antigenico) o che in precedenza abbiano soggiornato in zone a rischio epidemiologico;
- Ingresso in struttura esclusivamente muniti di mascherina chirurgica/FFP2. Rimane obbligatoria la rilevazione della temperatura, le operazioni di cambio abbigliamento e lavaggio mani.
- Screening periodico con tampone antigenico da effettuare su ospiti e personale dipendente da effettuarsi con cadenza prestabilita.
- Diversificazione degli ingressi in accesso e uscita dei dipendenti;
- Ventilazione continua degli ambienti utilizzati per spazi comuni;
- Regolamentazione degli accessi percorsi e tempistiche per le attività di carico e scarico di prodotti e alimenti essenziali al centro residenziale;

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Attive nel Servizio Residenziale di Via Praga Selargius dal 06 Marzo 2020:

- sensibilizzazione costante degli ospiti della struttura (importanza delle misure di igiene e distanze di sicurezza da adottarsi) comprese le attività formative comprendenti le procedure per il lavaggio mani, importanza nell'uso ed efficacia dei DPI ecc..;



- monitoraggio nell'insorgenza di febbre e segni e sintomi di insufficienza respiratoria nei residenti della struttura con controlli quotidiani. Le rilevazioni vengono appuntate nell'apposita scheda personale e comunicate immediatamente al medico della struttura qualora ci fossero delle alterazioni;
- distribuzione costante e informazione sull'uso corretto dei DPI a tutti i dipendenti e utenti della struttura con particolare attenzione a tutte le attività nella quale non può essere garantita la distanza di sicurezza. Distribuzione di brochure e informative sulle varie tipologie di mascherine guanti e indumenti da lavoro, impiego e corretto utilizzo.

A questo proposito come indicato dal **DPCM del 17-05-2020 (confermata dalle s.m.i) Art.9** "Ulteriori disposizioni specifiche per la disabilità" in cui si evidenzia l'oggettiva difficoltà di mantenere le misure minime di distanziamento nell'attività svolta con persone con disabilità motoria, disturbi dello spettro autistico, disabilità intellettiva o sensoriale o problematiche psichiatriche e comportamentali o non autosufficienti con necessità di supporto, pare fondamentale l'utilizzo in sicurezza delle mascherine quali strumenti per ridurre la diffusione a mezzo droplet. Queste ultime vanno quindi utilizzate dagli operatori, così dai fornitori, durante l'accesso alla struttura nel rispetto delle indicazioni ministeriali e regionali. Le stesse vanno posizionate sempre ben aderenti al volto, a coprire naso, bocca e mento e vanno indossate e tolte tenendole per l'elastico o i lacci da passare dietro le orecchie o legate dietro la nuca. Si ricorda di praticare sempre l'igiene delle mani prima di indossarle e dopo averle eliminate, di non toccarle con le mani durante l'uso, e di non riutilizzarle in quanto dispositivi monouso.

I guanti, come le mascherine, aiutano a prevenire le infezioni ma solo se utilizzati correttamente; il loro uso non deve sostituire la corretta igiene delle mani; al pari delle mani non devono venire a contatto con bocca, naso e occhi; devono essere ricambiati ogni volta che si sporcano ed eliminati nei rifiuti indifferenziati; al termine dell'uso devono essere eliminati e non possono essere riutilizzati. Risultano necessari particolarmente in alcuni contesti lavorativi, ad esempio per il personale addetto alla pulizia, mentre per il



personale socio sanitario possono essere raccomandati nell'eventualità di manovre dove sia prevedibile un contatto diretto con secrezioni e liquidi biologici.

- sanificazione quotidiana degli ambienti con l'utilizzo dei prodotti igienizzanti in dotazione. Il centro ha tutt'ora una buona scorta di prodotti (amuchina igienizzante per superfici). Occorre garantire una pulizia giornaliera e una sanificazione periodica degli ambienti, (es. porte, maniglie, finestre, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, ecc.), che andranno disinfettate regolarmente più volte al giorno. Si raccomanda di utilizzare per la pulizia acqua e normali detergenti e successivamente alcool etilico al 75% e/o una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,1% (0,5% solo per i servizi igienici), arieggiando gli ambienti sia durante che dopo l'utilizzo di tali prodotti. Una particolare attenzione deve essere rivolta a tutti gli oggetti che vengono a contatto con gli utenti che dovranno essere ad uso di un singolo "gruppo" di utenti, mentre se usati da più "gruppi" di utenti è opportuna la sanificazione prima dello scambio. Si deve garantire la pulizia degli stessi giornalmente, procedendo con detersione e disinfezione come indicato sopra, facendo attenzione alla resistenza dei materiali e secondo istruzioni del produttore qualora esistenti.
- installazione di dispenser contenenti gel sanificante mani all'ingresso dell'attività con affissione di informativa sul corretto lavaggio delle mani;
- formazione ulteriore nelle figure del direttore medico e infermiere professionale con partecipazione a corso in FAD dell'ISS "Emergenza sanitaria da nuovo coronavirus SARS CoV-2: preparazione e contrasto". **Nomina interna dell'infermiere professionale a Referente per la prevenzione e il controllo delle ICA (infezioni correlate all'assistenza) e del CoVI-19;**
- Per quanto riguarda la **SORVEGLIANZA SANITARIA** si riportano integralmente le indicazioni impartite dal Medico Competente Aziendale allegate alla presente (**Allegato 5**).

Ulteriori misure di prevenzione e protezione da adottarsi **sia per i servizi in struttura residenziale che in tutti gli altri luoghi di lavoro ANFFAS** riguarda la ventilazione degli ambienti.



Deve essere garantito infatti un buon ricambio dell'aria in tutte le stanze, in maniera naturale, aprendo le finestre con maggior frequenza tenendo conto del numero delle persone presenti nella stanza, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza. Durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno evitare la creazione di condizioni di disagio/discomfort (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo).

Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria di un edificio con l'esterno, questi impianti devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio). In questo periodo di emergenza per aumentare il livello di protezione, deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.). In questa fase può risultare anche utile aprire nel corso della giornata lavorativa le finestre per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria.

Negli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (es. pompe di calore, fancoil, o termoconvettori), vanno tenuti spenti gli impianti per evitare il possibile ricircolo del virus SARS-CoV-2 nell'aria. Se non è possibile tenere fermi gli impianti, vanno puliti settimanalmente, ad impianto fermo e in base alle indicazioni fornite dal produttore, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere bassi i livelli di filtrazione/rimozione. La polvere catturata dai filtri rappresenta un ambiente favorevole alla proliferazione di batteri e funghi e comunque di agenti biologici. Va evitato di utilizzare e spruzzare durante il funzionamento prodotti per la pulizia quali detergenti e disinfettanti spray direttamente sul filtro per non inalare sostanze inquinanti (es. COV). In questi ambienti sarebbe necessario aprire regolarmente le finestre e balconi per aumentare il ricambio e la diluizione degli inquinanti accumulati nell'aria ricircolata dall'impianto. Vanno pulite le prese e le griglie di ventilazione con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 75% asciugando successivamente le parti.



Nel caso di locali senza finestre (es. archivi, spogliatoi, bagni, ecc.), ma dotati di ventilatori/estrattori, questi devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza per ridurre le concentrazioni nell'aria.

Va garantito un buon ricambio dell'aria anche negli ambienti/spazi dove sono presenti i distributori automatici di bevande calde, acqua e alimenti. In questi ambienti deve essere garantita la pulizia/sanificazione periodica (da parte degli operatori addetti) e una pulizia/sanificazione giornaliera (da parte degli operatori addetti ai distributori automatici) delle tastiere dei distributori con appositi detergenti compatibilmente con i tipi di materiali.

### **MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI**

#### **EPIDEMICI**

Presentazione della certificazione verde Covid 19 per l'ingresso nelle strutture residenziali e diurne di familiari e visitatori (manutentori, fornitori di beni e servizi) **COME INDICATO NEL PROTOCOLLO OPERATIVO ALLEGATO.**

Secondo quanto indicato al DL 127 del 21 settembre 2021, a far data dal 15 ottobre, gli operatori del Servizio Residenziale (compresi volontari e chi è impegnato in attività di formazione) dovrà accedere con certificazione verde, secondo quanto indicato nella normativa e nelle modalità operative allegate al DVR, al quale ci si riferisce integralmente.

Il personale dipendente o in convenzione, è sottoposto quotidianamente al controllo della temperatura corporea. L'accesso al luogo di lavoro non è consentito con temperatura superiore ai 37,5°.

È altresì garantita la rilevazione della temperatura corporea alle persone con disabilità che accedono ai vari servizi. All'uopo tutti i mezzi utilizzati per il trasporto protetto delle persone sono stati dotati di termo-scanner.

Non è consentito l'accesso ai mezzi di trasporto o direttamente al centro educativo o riabilitativo (per coloro che arrivano in autonomia) per le persone con temperatura superiore ai 37,5°.

Ogni Centro, inoltre, è dotato di una serie di strumenti di screening interno (test rapidi, tamponi nasali e salivari) che, sotto la supervisione del Medico Competente e del Direttore Sanitario,



vengono somministrati all'Operatore sia in un percorso di controllo "a campione", sia qualora risulti opportuno verificare la condizione della persona, ferme restando le procedure di sicurezza qui descritte. Questo nel rispetto delle determinazioni vigenti, previo consenso dell'operatore. Tale screening interno dovrà essere mantenuto attivo anche con l'introduzione Aziendale dei Vaccini con cadenza almeno mensile e comunque a completa discrezione del Direttore Sanitario di struttura per il monitoraggio di condizioni di esercizio ritenute sensibili.

## 2) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI DIURNI SOCIO RIABILITATIVI

### MISURE ORGANIZZATIVE

- **Fatto salvo per le strategie organizzative finora applicate al centro residenziale**, rimane in vigore, per tutto il periodo di emergenza nazionale, il PROGETTO DI STRUTTURA SPERIMENTALE PER IL RIAVVIO DEI SERVIZI DIURNI A VALENZA SOCIOSANITARIA che prevede la possibilità di assicurare supporto alla famiglia dell'utente e, in modo diretto, all'utente anche attraverso modalità telematiche di monitoraggio e counseling con condivisione di materiali di lavoro e gestioni a distanza di interventi mirati. Allo stato attuale gli interventi da remoto rimangono specificamente attivabili solo per le persone in quarantena obbligatoria o fiduciaria o per assenza legata a situazione di salute e possono essere attivati con diverse finalità: ascolto, sostegno, monitoraggio del funzionamento e dello stato di salute della persona assistita e dei suoi familiari, proseguimento degli interventi in corso con le modalità telematiche più opportune nonché il supporto ai caregiver per individuare le modalità più appropriate per la strutturazione della giornata. Le richieste che propongono attività da remoto devono tenere conto del Profilo di Funzionamento dell'utente, del contesto e delle risorse familiari, e proporre interventi personalizzati.

Condizioni che possono favorire questa modalità di intervento sono:

- l'individuazione di uno spazio domestico dedicato e idoneo;



- risorse tecnologiche (smartphone, smart tv, computer o tablet), collegamento domestico ad una rete internet con un'ampiezza di banda sufficientemente ampia e stabile, per assicurare lo scambio di dati e il mantenimento del loro flusso per tutta la durata di una sessione.
- presenza di un adulto, in particolare in caso di minore e in di specifiche menomazioni funzionali, a cui è diretta l'interazione con il terapeuta, o mediatore dell'intervento, o semplicemente di supporto ma non coinvolto nell'interazione diretta con il terapeuta.

Fatte salve le specifiche situazioni sopra indicate per cui è ancora ipotizzabile l'erogazione di prestazioni riabilitative a distanza, nei Servizi Diurni, le attività si svolgono regolarmente in presenza, privilegiando le attività all'aperto ed evitando situazioni di assembramento.

Nel rispetto dei singoli Progetti Riabilitativi Individuali, da Ottobre 2021, si è valutata l'opportunità di riavviare anche le programmazioni intercentri. Al fine di garantire una più ampia sicurezza tale attività è però consentita alle sole persone vaccinate.

Si precisa che tutte le prestazioni riabilitative sono erogate nel rispetto delle seguenti metodologie di lavoro di carattere organizzativo:

- per quanto possibile, nel rispetto delle misure di sicurezza, secondo una logica di "piccoli gruppi".
- Programmare le attività prevedendo pause specifiche volte alla detersione/disinfezione delle superfici e delle apparecchiature con cui l'utente è venuto a contatto.
- Con frequenza deve essere aerato il locale, devono essere deterse e disinfettate le superfici di maggior contatto (piano del tavolo, maniglie, sedie, lettino ecc.) e le apparecchiature.
- Attivare percorsi di riabilitazione, negli spazi esterni dei centri. A questo proposito la totalità dei centri ANFFAS Cagliari permette lo sviluppo e la pianificazione di percorsi riabilitativi all'aria aperta, essendo dotati di spazi verdi o comunque esterni.

Il concetto di diversificazione degli spazi utilizzati nei vari centri è stato inoltre recentemente implementato. Gli immobili a disposizione di ANFFAS di via Loru 28 Cagliari e di Quartucciu (CA)



vico 5 Nazionale, temporaneamente non utilizzate perché inserite in un recente progetto di ristrutturazione Aziendale, come disciplinato all'interno delle direttive esplicitate nei diversi verbali prodotti nelle varie fasi di sopralluogo, sono utilizzate come spazi a supporto dei centri operativi nel territorio come "zone laboratorio", coerentemente con i progetti programma e le finalità socio riabilitative descritte nei progetti stessi. Tale strategia consente la ripartizione dell'utenza a favore di una maggiore distribuzione degli spazi e una conseguente migliore applicazione del concetto del "distanziamento sociale" nelle varie fasi didattiche applicate.

**In particolare** si evidenzia che la struttura socio riabilitativa ANFFAS di via Praga Selargius si trova al piano terra dello stabile ospitante la struttura residenziale al piano superiore. La conformazione dello stabile di nuova realizzazione consente che i due centri possano comunque funzionare autonomamente e senza alcuna interferenza anche in termini di evacuazione per situazioni di emergenza.

Rimangono attive le disposizioni per l'ingresso degli operatori che, prima di prendere servizio, dovranno provvedere a:

1. Rilevazione della temperatura attraverso laser scanner;
2. igienizzare le mani;
3. indossare i guanti monouso, se occorre;
4. indossare la mascherina (laddove non è già stata indossata prima dell'arrivo in struttura);

Gli operatori dovranno aiutare e supportare la persona con disabilità:

1. ad indossare la mascherina;
2. a misurare la temperatura corporea con laser elettronici;
3. ad eseguire il lavaggio delle mani o loro igienizzazione,
4. ad utilizzare i materiali predisposti per l'attività ed a rimanere nella postazione assegnata;
5. a favorire il mantenimento del distanziamento interpersonale.

Durante i diversi sopralluoghi effettuati al fine di mettere in atto le diverse strategie di prevenzione nei centri, in particolare nella visita effettuata in data 08 Maggio 2020, seguita da



ulteriori sopralluoghi ad affinare tali metodologie, si sono studiati e simulati i percorsi da dedicare sia agli operatori che agli utenti. Si sono rilevate le aree c.d. **ZONA FILTRO**, ritenendo che **coincidono con l'INGRESSO di ogni Centro. Durante i sopralluoghi, si è provveduto a verificare i locali di vestizione e svestizione dell'operatore, con il relativo posizionamento di cartellonistica adeguata, postazione rilievo temperatura, postazione sanificazione mani, postazione DPI e modalità di ingresso-uscita, diversificando tra "accesso-uscita" operatori ed utenti. In particolare per la sede di via Praga si è definita la modalità di separazione dei due centri (residenziale e diurno) mediante posizionamento di cartellonistica e individuazione percorsi separati per le due diverse attività, compreso l'aspetto fondamentale delle indicazioni da fornire alla ditta incaricata della consegna dei pasti. Questi devono essere posizionati in aree stabilite all'esterno delle strutture e immediatamente prelevati dagli operatori ANFFAS che provvederanno al posizionamento all'interno della struttura per la successiva fruizione nelle modalità indicate nella sezione Servizio Mensa 5).**

Laddove l'intervento preveda azioni di assistenza e igiene alla persona, oltre alla mascherina, i guanti e i sovrascarpe e camici idrorepellenti, l'operatore è obbligatorio l'uso di ulteriori DPI conformi alle disposizioni delle autorità sanitarie.

Per ogni Centro Diurno è individuato dal Presidente, coadiuvato dal Direttore Sanitario, un REFERENTE dei servizi per SARS-CoV2, che svolge un ruolo di supporto e di esempio e costantemente ricorda agli operatori ed alle persone con disabilità l'importanza delle misure preventive e precauzioni relative alla infezione da SARS-CoV2. Essi dovranno monitorare e tracciare il corretto utilizzo di tutti i DPI sia per le persone con disabilità che per gli operatori del servizio. La sanificazione dei piccoli arredi e delle attrezzature dovrà avvenire anche più volte nell'arco della giornata ed ogni volta che se ne ravvisi la necessità, anche durante lo svolgimento delle attività.

**Oltre alle norme e alle raccomandazioni per la prevenzione del contagio, è importante:**



- l'igienizzazione delle mani delle persone con disabilità, all'ingresso e all'uscita, prima e dopo pranzo e più volte nel corso della permanenza in struttura ed in tutte le attività, anche all'aria aperta;
- il rispetto, per quanto possibile, delle distanze di sicurezza durante le attività e il pranzo;
- l'utilizzo di stoviglie, posate, e bicchieri monouso;

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

- attivazione per tutti gli operatori e utenti dei centri riabilitativi di idonee misure di formazione e informazione (sulla base del percorso già avviato dal centro residenziale). Tali informazioni devono essere adeguate, contestualizzate e, allo stesso tempo, adattate allo specifico ambito lavorativo, in modo da permettere a tutti i lavoratori e utenti di comprendere puntualmente ed esattamente le modalità del rischio, sia valorizzando l'ampia attività comunicativa già fatta rispetto al periodo di chiusura passato, sia anche valorizzando la consapevolezza reciproca del rischio che, proprio per la sua tipologia, vede la prevenzione intrinseca nel distanziamento sociale, nei comportamenti e nelle misure di prevenzione anche individuali.
- sensibilizzare utenti e famiglie all' utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) e la necessità di **dotare gli utenti già nelle fasi di accesso al servizio di trasporto previsto da ANFFAS all'interno del territorio, di mascherina chirurgica e gel per la sanificazione costante delle mani.**
- formazione ulteriore nelle figure del direttore medico e infermiere professionale di ogni sede in avvio, con partecipazione a corso in FAD dell'ISS "Emergenza sanitaria da nuovo coronavirus SARS CoV-2: preparazione e contrasto";
- Per quanto riguarda la **SORVEGLIANZA SANITARIA** si riportano integralmente le indicazioni impartite dal Medico Competente Aziendale allegate alla presente (**Allegato 5**).

### **MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI**

- Presentazione della certificazione verde Covid 19 per l'ingresso nelle strutture residenziali e diurne di familiari e visitatori (manutentori, fornitori di beni e servizi) **COME INDICATO NEL PROTOCOLLO OPERATIVO ALLEGATO.**
- Secondo quanto indicato al DL 127 del 21 settembre 2021, a far data dal 15 ottobre, gli operatori del Servizio (compresi volontari e chi è impegnato in attività di formazione) dovrà accedere con certificazione verde, secondo quanto indicato nella normativa e nelle modalità operative allegate al DVR, al quale ci si riferisce integralmente.
- Somministrazione per tutti i visitatori e familiari della scheda PRE-TRIAGE fornita ad ogni operatore e ad ogni familiare, circa lo status quo riferito alla salute ed ai contatti intervenuti, che escludano rischio di contagio;
- Rilevamento della temperatura corporea tramite termo scanner in ogni struttura operativa, sia per gli operatori che per gli utenti del centro/visitatori e nelle stesse modalità descritte nella sezione della struttura residenziale. **Nel caso degli utenti che usufruiscano dell'accesso al servizio di trasporto previsto da ANFFAS sarà previsto un operatore a bordo del mezzo che procederà alla rilevazione della temperatura.** Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso al mezzo di trasporto (vedi strategie organizzative servizio trasporto 4.).
- La consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio. **Rilascio di autocertificazione di operatori e utenti all'avvio dei servizi. Tale autocertificazione verrà custodita nella sede di appartenenza del dipendente o dell'utente.**
- Ogni Centro, inoltre, è dotato di una serie di strumenti di screening interno (test rapidi, tamponi nasali e salivari) che, sotto la supervisione del Medico Competente e del Direttore

Sanitario, vengo somministrati all'Operatore sia in un percorso di controllo "a campione", sia qualora risulti opportuno verificare la condizione della persona, ferme restando le procedure di sicurezza qui descritte. Questo nel rispetto delle determinazioni vigenti, previo consenso dell'operatore. Tale screening interno dovrà essere mantenuto attivo anche con l'introduzione Aziendale dei Vaccini con cadenza almeno mensile e comunque a completa discrezione del Direttore Sanitario di struttura per il monitoraggio di condizioni di esercizio ritenute sensibili.

- Tali attività di screening interno interessano anche gli Utenti, avendo previamente informato ed acquisito il consenso del familiare, circa l'utilità di monitorarne periodicamente o in determinate situazioni le condizioni del ragazzo questo sempre e solo in accordo con la famiglia e secondo una precisa valutazione a monte di tipo sanitario;

### **3)STRATEGIE DI PREVENZIONE NEL CENTRO AMBULATORIALE PRESENTE PRESSO LA STRUTTURA RIABILITATIVA DI IGLESIAS**

Le medesime disposizioni descritte al pf precedente sono in vigore presso il Centro Ambulatoriale ubicato nella Struttura riabilitativa di Iglesias, dove i bambini, accompagnati dai propri familiari, hanno accesso limitatamente alla durata prevista dal programma riabilitativo specifico ed orari contingentati, concordati tra la direzione sanitaria ed i familiari. Trattasi di servizi di riabilitazione che non comprendono il servizio mensa, visto il tempo limitato di permanenza in Struttura.

#### **MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI**

- Presentazione della certificazione verde Covid 19 per l'ingresso di familiari e visitatori (manutentori, fornitori di beni e servizi) **COME INDICATO NEL PROTOCOLLO OPERATIVO ALLEGATO.**
- Secondo quanto indicato al DL 127 del 21 settembre 2021, a far data dal 15 ottobre, gli operatori del Servizio (compresi volontari e chi è impegnato in attività di formazione) dovrà



accedere con certificazione verde, secondo quanto indicato nella normativa e nelle modalità operative allegate al DVR, al quale ci si riferisce integralmente.

- Somministrazione per tutti i visitatori e familiari della scheda PRE-TRIAGE fornita ad ogni operatore e ad ogni familiare, circa lo status quo riferito alla salute ed ai contatti intervenuti, che escludano rischio di contagio;
- Rilevamento della temperatura corporea tramite termo scanner in ogni struttura operativa, sia per gli operatori che per gli utenti del centro/visitatori e nelle stesse modalità descritte nella sezione della struttura residenziale.
- Trattasi di Utenti minori che non usufruiscono del Servizio Trasporto, ma vengono accompagnati dai familiari;
- La consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio. **Rilascio di autocertificazione di operatori e utenti all'avvio dei servizi. Tale autocertificazione verrà custodita nella sede di appartenenza del dipendente o dell'utente.**
- Ogni Centro, inoltre, è dotato di una serie di strumenti di screening interno (test rapidi, tamponi nasali e salivari) che, sotto la supervisione del Medico Competente e del Direttore Sanitario, vengo somministrati all'Operatore sia in un percorso di controllo "a campione", sia qualora risulti opportuno verificare la condizione della persona, ferme restando le procedure di sicurezza qui descritte. Questo nel rispetto delle determinazioni vigenti, previo consenso dell'operatore. Tale screening interno dovrà essere mantenuto attivo anche con l'introduzione Aziendale dei Vaccini con cadenza almeno mensile e comunque a completa discrezione del Direttore Sanitario di struttura per il monitoraggio di condizioni di esercizio ritenute sensibili.



- Tali attività di screening interno interessano anche gli Utenti, avendo previamente informato ed acquisito il consenso del familiare, circa l'utilità di monitorarne periodicamente o in determinate situazioni le condizioni del ragazzo questo sempre e solo in accordo con la famiglia e secondo una precisa valutazione a monte di tipo sanitario;

#### **4)STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI DIURNI SOCIO EDUCATIVI**

Al Servizio Diurno socio educativo di Settimo San Pietro sono applicate tutte quelle strategie di prevenzione già messe in pratica per i servizi riabilitativi.

NEGLI STESSI SERVIZI DIURNI SOCIO EDUCATIVI SONO IN VIGORE DAL 15.10.2021 LE PRESCRIZIONI DI CUI AL DL 127 DEL 21.9.2021, PER LE QUALI SI RICHIAMANO INTEGRALMENTE LE MODALITA' OPERATIVE CIRCA L'OBBLIGO DI ACCESSO CON CERTIFICAZIONE VERDE, SIA PER GLI OPERATORI IN SERVIZIO SIA PER I VISITATORI, FORNITORI, FAMILIARI.

In particolare queste le misure in atto:

- Obbligo di accesso con certificazione verde per tutti gli operatori, visitatori, fornitori;
- Utilizzo obbligatorio di mascherine chirurgiche a protezione delle vie respiratorie
- Rilevazione della temperatura attraverso laser scanner; non è consentito l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C.
- Compilazione di un registro delle presenze giornaliera da conservare per una durata di 14 giorni, garantendo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
- Riorganizzazione degli spazi in modo da assicurare il corretto mantenimento della distanza interpersonale.
- Informazione e sensibilizzazione degli utenti sulle misure igieniche e comportamentali utili a contenere la trasmissione del SARS-CoV-2, anche facendo appello al senso di responsabilità individuale.
- Ricambio d'aria negli ambienti interni. In ragione dell'affollamento e del tempo di permanenza degli occupanti, è verificata l'efficacia degli impianti al fine di garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna secondo le normative vigenti



- Per ciò che attiene l'organizzazione delle attività si ritiene di privilegiare attività in piccoli gruppi e, laddove possibile, all'aria aperta, garantendo sempre il rispetto della distanza interpersonale anche durante le attività di tipo ludico. Per le attività che prevedono la condivisione di oggetti (es. giochi da tavolo, materiale da disegno, ecc), adottare modalità organizzative tali da ridurre il numero di persone che manipolano gli stessi oggetti, ad esempio predisponendo turni di gioco e squadre a composizione fissa, e obbligare comunque all'uso della mascherina e alla disinfezione delle mani prima di ogni nuovo gioco. In ogni caso, i piani di lavoro, i tavoli da gioco e ogni oggetto fornito in uso agli utenti devono essere disinfettati prima e dopo ciascun turno di utilizzo.
- E' Garantita altresì la frequente pulizia di tutti gli ambienti e con regolare disinfezione delle superfici toccate con maggiore frequenza (es. banchi, tavoli, piani d'appoggio, corrimano, interruttori della luce, pulsanti, maniglie di porte e finestre, attrezzature, giochi, servizi igienici, docce, spogliatoi ecc.).
- Per quanto riguarda le misure organizzative e di prevenzione specifiche per le varie tipologie di attività (es. somministrazione di alimenti e bevande, attività motoria e sportiva, attività formative) si rimanda alle aree di competenza del presente documento.
- Le presenti disposizioni sono in vigore anche per i progetti di Struttura ed individuali che si articolano nei Laboratori, dislocati presso le sedi quali i locali di Cagliari, via Loru e Quartucciu, ove vengono regolarmente applicati i protocolli covid-19, comprese a far data dal 15.10.2021, le prescrizioni relative all'obbligo di certificazione verde per gli operatori, visitatori e familiari, per i quali si intendono richiamate integralmente le Modalità operative allegate.

## 5) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PROTETTO

Il servizio di trasporto degli utenti ANFFAS Cagliari da e per i Centri rappresenta una delle fasi più sensibili del processo di riavvio dell'attività.



Il servizio di trasporto deve essere organizzato dall'azienda nel rispetto della sicurezza di utenti e operatori lungo ogni spostamento.

### **MISURE ORGANIZZATIVE**

- Obbligo di certificazione verde per gli operatori in servizio presso i mezzi di trasporto (dipendenti, consulenti, persone impegnate in attività di formazione), dal 15.10.2021, ai sensi del DL 127 del 21.9.2021, secondo le indicazioni alle Modalità operative allegate, che si richiamano integralmente;
- rilevazione delle temperatura prima dell'accesso al mezzo sia per l'utente, sia per gli operatori in servizio presso il Mezzo di trasporto. In caso di temperatura oltre i canoni previsti, si segue la procedura prevista e descritta nel punto dedicato all'accesso presso i Centri.
- Occorre adottare possibili accorgimenti atti alla separazione **del posto di guida** con distanziamenti di almeno un metro **dai passeggeri**; consentire la salita e la discesa dei passeggeri utilizzando idonei tempi di attesa al fine di evitare contatto tra chi scende e chi sale.
- Pare doveroso precisare che, a detta dei medici competenti, l'uso corretto della mascherina da parte di tutti gli ospiti e operatori all'interno del pulmino esclude o quantomeno limita il rischio di contagio, pertanto sarebbe possibile anche soprassedere al distanziamento sociale all'interno dei mezzi. Tuttavia, in assenza di chiare determinazioni da parte delle Autorità preposte, prudentemente, se possibile, si consiglia l'osservanza delle misure di sicurezza.
- Predisposizione delle necessarie comunicazioni a bordo dei mezzi anche mediante apposizione di cartelli che indichino le corrette modalità di comportamento dell'utenza con la prescrizione che il mancato rispetto potrà contemplare l'interruzione del servizio.



### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

ANFFAS Cagliari procede all'igienizzazione, sanificazione e disinfezione dei mezzi, effettuando l'igienizzazione e la disinfezione almeno una volta al giorno, questa deve essere appropriata e frequente (quindi deve riguardare tutte le parti frequentate da viaggiatori e/o lavoratori ed effettuata con le modalità definite dalle specifiche circolari del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità).

- Per tutto il personale viaggiante, va previsto l'utilizzo degli appositi dispositivi di protezione individuali. In particolare deve essere attivata una sensibilizzazione con famiglie e utenti sull'uso e importanza dei DPI comprese le modalità di corretto impiego.

**Tutti gli utenti in accesso al mezzo di trasporto devono necessariamente essere dotati di mascherina chirurgica ben posizionata.**

- Su ogni pulmino sarà presente, a disposizione dei passeggeri, un dispenser gel sanificante mani.
- Per quanto riguarda la **SORVEGLIANZA SANITARIA** si riportano integralmente le indicazioni impartite dal Medico Competente Aziendale allegate alla presente (**Allegato 5**).

### **MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI**

- Presentazione della certificazione verde Covid 19, esibita presso il Referente amministrativo del Servizio, per gli operatori in servizio (compresi volontari e persone impegnate in attività di formazione). L'obbligo di green pass non si riferisce agli utenti che usufruiscono dei Servizi.
- Su tutti gli utenti che usufruiscono dell'accesso al servizio di trasporto è prevista la rilevazione della temperatura tramite termoscanner da parte di personale ANFFAS presente a bordo del mezzo (oltre all'autista). Se tale temperatura risulterà superiore ai 37.5°, non sarà consentito l'accesso al mezzo di trasporto.

- Tutti gli utenti ed operatori interessati dal Servizio Trasporto protetto, compilano preventivamente il modulo di PRE-TRIAGE sopra menzionato, che esclude fattori di rischio, vincolando la famiglia e l'operatore ad accedere al servizio solo in condizioni di normalità.

## 6) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI MENSA

### MISURE ORGANIZZATIVE, DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEL SERVIZIO MENSA

La questione del distanziamento sociale per l'avvio del servizio mensa, assume un aspetto di grande complessità, anche in considerazione che non è evidentemente possibile, durante il servizio, l'uso di mascherine da parte degli utenti e che lo stazionamento protratto possa anche contaminare, in caso di soggetti infetti da SARS-COV-2, superfici come, ad esempio, stoviglie e posate ecc.

Altro aspetto di rilievo è il ricambio di aria naturale e la ventilazione dei locali confinati anche in relazione ai servizi igienici spesso privi di possibilità di areazione naturale. Le misure organizzative relative a gestione spazi e procedure come quelle di igiene individuale delle mani e degli ambienti sono quindi estremamente importanti. Andrebbero, in primo luogo e soprattutto in una prima fase, favorite soprattutto soluzioni che privilegino l'uso di spazi all'aperto rispetto ai locali chiusi, anche attraverso soluzioni di sistema che favoriscano queste modalità.

Fondamentale importanza riveste l'organizzazione del layout degli spazi adibiti al servizio mensa.

La strategia della creazione di piccoli gruppi per la gestione dell'attività didattica del centro, deve necessariamente essere trasferita anche alle modalità di fruizione del pasto.

I piccoli nuclei didattici organizzati per attività e ambiente potrebbero consumare il pasto nello stesso ambiente utilizzato per le attività ludico/didattiche previa sanificazione dell'ambiente prima e dopo il pasto. Se questo non fosse possibile in relazione alla tipologia del laboratorio si deve necessariamente prevedere una turnazione della fruizione degli spazi prestabiliti al pasto degli utenti, privilegiando fortemente almeno nel primo periodo di avvio del servizio gli spazi esterni. A



questo proposito è in corso l'acquisto di tavoli e gazebo da posizionare nelle aree esterne dei centri diurni.

Al termine di ogni servizio al tavolo andranno previste tutte le consuete misure di igienizzazione, rispetto alle superfici evitando il più possibile utensili e contenitori riutilizzabili se non igienizzati (saliere, oliere, acetiere, etc.).

In ogni caso le linee guida INAIL Maggio 2020 per la regolamentazione del settore ristorazione prevedono il distanziamento fra i tavoli – anche in considerazione dello spazio di movimento del personale – non inferiore a 2 metri e garantendo comunque tra gli utenti durante il pasto (che necessariamente avviene senza mascherina), una distanza in grado di evitare la trasmissione di droplets e per contatto tra persone.

Le sedute dovranno essere disposte in maniera da garantire un distanziamento fra gli utenti adeguato, e in ogni caso, va definito un limite massimo di capienza predeterminato, prevedendo uno spazio che di norma dovrebbe essere non inferiore a 4 metri quadrati per ciascun utente, fatto salvo la possibilità di adozioni di ulteriori misure organizzative, secondo le eventuali ulteriori determinazioni delle Istituzioni competenti.

**Oltre alle norme e alle raccomandazioni per la prevenzione del contagio, è importante:**

- l'igienizzazione delle mani delle persone con disabilità, all'ingresso e all'uscita, prima e dopo pranzo e più volte nel corso della permanenza in struttura;
- il rispetto, per quanto possibile, delle distanze di sicurezza durante le attività e il pranzo;
- l'utilizzo di stoviglie, posate, e bicchieri monouso;
- **l'utilizzo di pasti monoporzione** per evitare eventuali contaminazioni con stoviglie e altre situazioni di contatto che si vengono a creare durante le fasi di sporzionamento.
- il calibrare la presenza degli operatori sul numero di persone con disabilità per ridurre la probabilità di assembramento e contatti.
- Privilegiare gli spazi all'aperto;



- Utilizzare la stessa organizzazione in piccoli gruppi (3 o 4 per operatori), adottata per le attività quotidiane;

In ogni caso l'avvio del servizio mensa dovrà interessare piccoli gruppi.

Attraverso un riavvio graduale del servizio mensa, gli operatori del centro potranno rilevare le misure ulteriori e più idonee per la somministrazione del pasto;

## **7) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI, UFFICI E SERVIZIO SAI? DI ACCOGLIENZA ED INFORMAZIONE**

La sede Amministrativa – uffici dell'ANFFAS è situata in Via Caboni n.3 Cagliari.

All'interno degli uffici prendono servizio normalmente i dipendenti amministrativi.

Per quanto l'attività amministrativa presenti un rischio ridotto in relazione agli altri servizi in avvio, bisogna in ogni caso attuare idonee strategie organizzative per la mitigazione rischio contagio COVID-19.

Anche in questa sede risulta necessario applicare:

- Misure organizzative
- Misure di prevenzione e protezione
- Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici

### **MISURE ORGANIZZATIVE**

- Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale compatibilmente con la natura dei processi produttivi. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni, ecc.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente sono state individuate soluzioni come il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro e l'introduzione di barriere separatorie (pannelli in plexiglass).



- Per i servizi igienici a servizio del personale deve essere prevista una ventilazione continua degli ambienti (finestre costantemente aperte).
- Nella gestione dell'entrata e dell'uscita dei lavoratori saranno favoriti orari scaglionati;
- Saranno limitati al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno dell'azienda, comunque nel rispetto delle indicazioni aziendali.
- Non sono consentite le riunioni in presenza, favorendo il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.
- L'accesso di fornitori esterni, famiglie, visitatori e qualsiasi altra persona non assegnata alla sede di lavoro, può avvenire esclusivamente previo controllo della certificazione verde;
- Dal 22 giugno 2020 è stato ripristinato il servizio in presenza, in osservanza dei protocolli relativi al distanziamento sociale ed utilizzo dei DPI;
- Qualora il quadro sanitario fornito dalle Istituzioni risulterà particolarmente grave, si valuterà per un periodo determinato di rimodulare i turni di lavoro eventualmente con attivazione di un turno pomeridiano serale (primo gruppo 07:00-13:00, secondo gruppo 14:00 – 20:00), a titolo esemplificativo, si potrebbe alternare parte dell'attività in smart workig e parte in sede

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

- Attivazione di percorsi di informazione e formazione per i dipendenti amministrativi, sulla base di quanto già fatto per il centro residenziale;
- In più punti della sede saranno affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare l'azienda metterà a disposizione idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani compresa una postazione con gel sanificante.
- Sanificazione periodica degli ambienti .



- Fornitura e obbligo di corretto utilizzo all'ingresso della sede di lavoro di mascherina chirurgica e all'occorrenza eventuali altri DPI richiesti dal responsabile di struttura.
- Per quanto riguarda la **SORVEGLIANZA SANITARIA** si riportano integralmente le indicazioni impartite dal Medico Competente Aziendale allegate alla presente (**Allegato 5**).

### **MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI**

- Presentazione della certificazione verde Covid 19 all'ingresso dei locali, **per dipendenti, consulenti, volontari, persone impegnate in attività formative, visitatori;**
- Rilevamento della temperatura corporea tramite termo scanner in ogni struttura operativa, nelle stesse modalità descritte nella sezione della struttura residenziale a carico di addetto incaricato dalla direzione. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede (ove presenti), ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Relativamente alla gestione di un lavoratore che presenta sintomi mentre è al lavoro, nel caso in cui in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento, in base alle disposizioni dell'Autorità sanitaria; l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

- La consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di



famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio. **Rilascio di autocertificazione di operatori e utenti all'avvio dei servizi. Tale certificazione verrà custodita nella sede di appartenenza del dipendente o dell'utente.**

SERVIZIO SAI? ACCOGLIENZA ED INFORMAZIONE: presso i locali di Cagliari, via Caboni, 3 è presente il Servizio di accoglienza ed informazione, rivolto a tutti i cittadini, persone con disabilità e loro familiari, al quale si accede previo appuntamento; presso l'ufficio preposto si applicano rigorosamente tutte le misure anti contagio previste dalla normativa vigente e descritte nel presente DVR, compreso l'obbligo di green pass per i visitatori ed i familiari.

UVI: presso la Sede di Cagliari via Caboni o viale Colombo, si riunisce periodicamente l'Unità di Valutazione Interna, presso la quale sono in vigore i medesimi protocolli descritti al presente pf, compreso l'obbligo di esibizione della certificazione verde per familiari, operatori, volontari, persone impegnate in attività formative.

Si precisa che non si applica l'obbligo di green pass agli utenti-persone con disabilità che accedono al SAI? ed all'UVI, quali fruitori di questi specifici Servizi;

l'obbligo di certificazione verde non si applicano ai soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della Salute.

## **8) STRATEGIE DI PREVENZIONE DEI SERVIZI DI INSERIMENTO ISTRUZIONE LAVORATIVA.**

Sono riconducibili ai "servizi di inserimento e istruzione lavorativa" i seguenti progetti di struttura:

- Servizio di Sostegno e Formazione all'autonomia e alla Vita Indipendente



- Servizio di Inclusione Socio Lavorativa
- Agenzia di Mediazione lavoro
- Vita Indipendente e Inclusione nella società

Per le persone afferenti a tali servizi si sono riavviate le attività lavorative, formative o socio-riabilitative presso normali contesti di lavoro (soggetti ospitanti).

Ogni Soggetto Ospitante deve dichiarare di aver adottato tutte le misure previste dalle normative vigenti in materia di contenimento Covid e si impegna a regolare l'accesso del beneficiario nel luogo di lavoro secondo le disposizioni previste nel proprio programma di contenimento atto a contrastare la diffusione del Virus. Eventualmente tale documento può essere allegato alle convenzioni per l'attivazione di progetti di inclusione socio-lavorativa, tirocini atipici, TFO, stage.

Ogni inserimento avviene secondo le modalità previste nei progetti personalizzati che ne definiscono tempi, orari e luogo operativo e secondo le disposizioni di sicurezza e prevenzione Covid previste dall'Azienda Ospitante e dal presente documento.

Come da convenzione specifica l'Azienda ospitante deve dichiarare di aver adottato tutte le misure previste dalle normative vigenti in materia di Covid e deve impegnarsi a:

- regolare l'accesso del beneficiario nel luogo di lavoro secondo le disposizioni previste nel loro DVR
- assicurare la disponibilità di un tutor aziendale;
- monitorare sul corretto uso dei DPI relativamente al periodo di emergenza Covid e segnalare eventuali criticità;
- intervenire prontamente in caso di difficoltà rilevate nella gestione delle norme di prevenzione diffusione del Covid 19 tramite segnalazione al referente ANFFAS;
- segnalare ai referenti Anffas eventuali variazioni delle condizioni di salute indicate nella scheda PRE-TRIAGE.
- Per gli operatori dei Servizi sopra individuati (dipendenti, consulenti, volontari, formatori, persone che frequentano corsi di formazione) che accedono ai locali di titolarità ANFFAS Onlus Cagliari sussiste dal 15.10.2021 l'obbligo di certificazione verde, ai sensi delle disposizioni riportate nelle Modalità operative allegate;

 <p><b>ANFFAS</b><sup>ONLUS</sup> dal 1958 la persona al centro CAGLIARI</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del d.lgs. 81/08 e s.m.i</p>	
<p>web: <a href="http://www.anffasonlussardegna.it">www.anffasonlussardegna.it</a> - email: <a href="mailto:amministrazione@anffassardegna.it">amministrazione@anffassardegna.it</a></p>		

- stesso obbligo per i visitatori (familiari, fornitori, manutentori) che hanno accesso ai locali di titolarità ANFFAS Onlus Cagliari;
- sussiste l'obbligo di Green Pass per tutte le persone con disabilità in carico presso l'Agenzia Mediazione al lavoro che svolgono attività lavorative o di formazione o di volontariato, anche sotto forma di TFO o Tirocinio Atipico (art. 3 comma 2 decreto legge n. 127 del 21 Settembre 2021).
- Per ciò che attiene i progetti di inclusione socio-lavorativi del SISL si rimanda alle singole iniziative dei soggetti ospitanti (aziende) che potranno esigere, anche per le specifiche attività riabilitative "on the job" la certificazione verde Covid 19 .
- Si precisa che non si applica l'obbligo di green pass agli utenti-persone con disabilità che fruiscono del primo accesso ai servizi dell'Agenzia di mediazione al lavoro;
- l'obbligo di certificazione verde non si applicano ai soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della Salute.

## 9) INDICAZIONI PER LA RIAMMISSIONE IN SERVIZIO DEI LAVORATORI DOPO ASSENZA PER MALATTIA COVID-19 CORRELATA

In linea con la circolare del Ministero per la Salute del 12/04/2021 e dei vari aggiornamenti come quelli impartiti nella circolare ATS del 11/08/2021 sulle misure di quarantena riferiti ai casi e ai contatti non da variante beta (variante africana) si intendono offrire indicazioni procedurali circa la riammissione in servizio dopo assenza per malattia COVID-19 correlata e la certificazione che il lavoratore deve produrre al datore di lavoro.

### • CASI CONFERMATI

- ✓ **ASINTOMATICI** → possono effettuare il tampone di controllo a 10 giorni dal 1° tampone risultato positivo.

Se esito negativo vengono dichiarati GUARITI.

✓ **SINTOMATICI** → possono effettuare il tampone di controllo dopo 10 giorni di isolamento e almeno 3 giorni senza sintomi (*esclusi ageusia\anosmia\disgeusia*).

Nel caso in cui il tampone di controllo effettuato al 10° giorno risulti ancora **POSITIVO**, è necessario ripetere il tampone dopo altri 7 giorni (17° giorno). Nel caso in cui anche tale tampone di controllo risulti ancora positivo, in assenza di sintomatologia da almeno 7 giorni il paziente verrà dichiarato **GUARITO** al 21° giorno.

**ATTENZIONE AI PAZIENTI IMMUNODEPRESSI CHE POSSONO RISULTARE CONTAGIOSI PER UN PERIODO PROLUNGATO**

• **CONTATTI DI CASI CONFERMATI**

✓ **CONTATTI AD ALTO RISCHIO ASINTOMATICI CHE HANNO COMPLETATO IL CICLO VACCINALE DA ALMENO 14 GIORNI** → Devono effettuare un periodo di quarantena di 7 giorni dall'ultimo contatto, al 7° giorno verrà effettuato il tampone molecolare, se esito negativo verrà interrotta la quarantena.

✓ **CONTATTI \*A BASSO RISCHIO ASINTOMATICI CHE HANNO COMPLETATO IL CICLO VACCINALE DA ALMENO 14 GIORNI** → Non devono essere sottoposti a quarantena.

✓ **CONTATTI AD ALTO RISCHIO ASINTOMATICI CHE NON HANNO COMPLETATO IL CICLO VACCINALE DA ALMENO 14 GIORNI** → Devono effettuare un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultimo contatto, al 10° giorno verrà effettuato il tampone molecolare, se esito negativo verrà interrotta la quarantena.

✓ **CONTATTI \*A BASSO RISCHIO ASINTOMATICI CHE NON HANNO COMPLETATO IL CICLO VACCINALE DA ALMENO 14 GIORNI** → Non devono essere sottoposti a quarantena.

**OPERATORI SANITARI CONTATTI STRETTI DI CASO CONFERMATO CHE HANNO**



**COMPLETATO\NON HANNO COMPLETATO IL CICLO VACCINALE DA ALMENO 14 GIORNI, SE ASINTOMATICI → NON SI APPLICA MAI LA QUARANTENA MA LA SORVEGLIANZA ATTIVA**

**\*Definizione di contatto a basso rischio**

*Per contatto a basso rischio, come da indicazioni ECDC 2 si intende una persona che ha avuto una o più delle seguenti esposizioni:*

*-una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, ad una distanza inferiore ai 2 metri e per meno di 15 minuti;*

*-una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) o che ha viaggiato con un caso COVID-19 per meno di 15 minuti;*

*-un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso COVID-19, provvisto di DPI raccomandati;*

*-tutti i passeggeri e l'equipaggio di un volo in cui era presente un caso COVID-19, ad eccezione dei passeggeri seduti entro due posti in qualsiasi direzione rispetto al caso COVID-19, dei compagni di viaggio e del personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto che sono*

*infatti classificati contatti ad alto rischio.*

**ULTERIORI SPECIFICHE INTERNE**

- NON EFFETTUARE IL TAMPONE AL TEMPO O AI CONTATTI SE ASINTOMATICI IN QUANTO COMPORTA UN'ULTERIORE MOLE DI LAVORO *(salvo casi specifici valutati dal singolo operatore)*

- PREFERIAMO EFFETTUARE IL T. MOLECOLARE ANZICHE' IL TAMPONE ANTIGENICO *(salvo eccessivo carico dei laboratori se ci viene segnalato)*

- PROGRAMMIAMO UN TAMPONE MOLECOLARE A FINE QUARANTENA PER TUTTE LE PERSONE CHE VIVONO O ENTRANO IN CONTATTO REGOLARMENTE CON SOGGETTI FRAGILI E/O A RISCHIO DI COMPLICANZE.



**In ogni caso il datore di lavoro tramite i direttori sanitari dei centri ANFFAS per ognuno dei casi citati nel presente paragrafo deve informare tempestivamente il medico competente Aziendale. Deve risultare chiaro che i test e i tamponi molecolari o antigenico indicati devono necessariamente essere effettuati in struttura accreditata o autorizzata dal servizio sanitario.**

## **CONSIDERAZIONI FINALI**

Il modello operativo finora applicato in Azienda è stato ritenuto funzionale dai lavoratori delle sedi Aziendali.

La progettazione ANFFAS, approvata dall'ATS in data 20 maggio 2020, ha previsto un rientro graduale ai Servizi, con presenza di operatori ed utenti nei Centri, privilegiando modalità di erogazione negli spazi all'aperto e mantenendo contestualmente attiva la stessa modalità da remoto. La presenza fisica di operatori ed utenti richiede pertanto una adeguata gestione del rischio, in considerazione del fatto che le unità operative all'interno dell'Azienda subiranno necessariamente variazioni costanti in relazione all'andamento dei contagi.

Proprio per queste ragioni tutte le direttive impartite devono necessariamente essere recepite ed eventualmente integrate da tutti i settori Aziendali ed in particolar modo dai Direttori Sanitari di struttura che dovranno: osservare e vigilare sull'osservanza stessa da parte degli operatori e da parte di terzi di quanto prescritto nel presente DVR, vigilare sul rispetto delle Linee di indirizzo ANFFAS Nazionale, sul rispetto delle Direttive impartite dai propri Superiori. Se lo riterranno opportuno, i Direttori sanitari, potranno adottare propri protocolli specifici riferiti alle misure di sicurezza da osservare presso il proprio centro, quale ulteriore specificazione di quanto già prescritto.



In questa attività di vigilanza verranno coadiuvati dal Referente covid-19 (descritto nelle sue funzioni nel presente DVR e dalle stesse Linee di indirizzo ANFFAS nazionale a pag.16), presente in ogni Centro, individuato dalla parte datoriale.

Altro aspetto importante in tutti i centri ANFFAS riguarda la regolamentazione del corretto smaltimento di mascherine guanti e DPI utilizzati per il regolare svolgimento dell'attività. Questi devono essere gestiti come **“rifiuti speciali, prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, che come rischio risultano analoghi ai rifiuti pericolosi a rischio infettivo”** (D.P.R. 254/2003). A questa tipologia di rifiuti deve essere attribuito il codice EER 18.01.03\*

**Il loro deposito temporaneo** deve avvenire in modo da non causare rischi per la salute e **può avere la durata massima di 5 giorni dalla chiusura del contenitore, elevabile a 30 giorni per quantitativi inferiori a 200 litri**. Deve inoltre essere utilizzato un apposito imballaggio a perdere recante la scritta **“Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo”** e il simbolo del rischio biologico e deve essere previsto un secondo imballaggio rigido esterno, eventualmente riutilizzabile previa idonea disinfezione ad ogni ciclo d'uso, recante la scritta **“Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo”**, realizzato in un colore idoneo a distinguerlo dagli imballaggi utilizzati per il conferimento degli altri rifiuti.

Le linee guida finora emanate hanno imposto inoltre la costituzione in Azienda di un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione, con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.

Periodicamente inoltre, il servizio di prevenzione e Protezione Aziendale in accordo con i Direttori Sanitari dei vari Centri ha attivato un percorso di monitoraggio dell'andamento dei servizi mediante l'organizzazione di riunioni-incontri anche da remoto, al fine di individuare eventuali problematiche nell'applicazione delle varie strategie predeterminate, oltre che per offrire in ogni periodo un'aggiornata visione globale dell'evoluzione del lavoro in Azienda.

Il presente documento rappresenta un elaborato dinamico che deve essere necessariamente rivisitato costantemente nel breve periodo.



### ALLEGATO 1

AUTOCERTIFICAZIONE RIENTRO A LAVORO

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il sottoscritto \_\_\_\_\_,  
nato il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_),  
residente in \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), via \_\_\_\_\_,  
e domiciliato in \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), via \_\_\_\_\_,  
identificato a mezzo \_\_\_\_\_ nr. \_\_\_\_\_  
rilasciato da \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_  
utenza telefonica \_\_\_\_\_, consapevole delle conseguenze penali previste in caso  
di dichiarazioni mendaci

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al  
COVID-19

di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna ed  
adottate ai sensi degli artt. 1 e 2 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, concernenti le limitazioni  
alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale;

Data,

\_\_\_\_\_



## ALLEGATO 2

### COMUNICAZIONE AL PERSONALE

# COMUNICAZIONE AL PERSONALE

*Ai dipendenti,*

consapevoli del difficile momento e delle attuali rigide disposizioni in vigore, necessarie per impedire il più possibile la diffusione del Coronarvirus/CoviD-19,

ai sensi della Legge n. 81/2017, del Decreto Legge del 23 Febbraio 2020 n. 6, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell' 8 Marzo 2020, e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 Marzo 2020, recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell' emergenza epidemiologica da Coronavirus/CoviD-19, e del Protocollo d' intesa del 14 Marzo 2020, applicabili sull'intero territorio nazionale,

#### SI INVITANO

**i lavoratori affetti da patologie croniche o con multimorbilità, ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita (patologie complesse, quali in particolare quelle asmatiche e cardiovascolari, immunodepressione e in terapia oncologica ovvero altre patologie complesse per le quali il medico prescrive un particolare regime di misure sanitarie precauzionali),**

#### A CONTATTARE

**il proprio Medico di Famiglia al fine di consentire e predisporre successivamente le opportune misure di tutela da parte dell'azienda, come disposto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 Marzo 2020, Art. 3, comma 1, lettera b,**

#### ED INOLTRE

**è obbligatorio rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre maggiore di 37,5 °C o altri sintomi influenzali e di chiamare IMMEDIATAMENTE il proprio Medico di Famiglia e l'autorità sanitaria.**

*Per maggiori informazioni e dettagli consultate i Siti Istituzionali dei Ministeri:*

**[www.interno.gov.it](http://www.interno.gov.it) - [www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it) - Numero Verde per la SARDEGNA 800 31 13 77**

Grazie per la collaborazione,

*Anffas Onlus Cagliari*



## ALLEGATO 3

### COMPORTAMENTI CORONAVIRUS



[SALUTE.BOVI.IT/NUOVOCORONAVIRUS](http://SALUTE.BOVI.IT/NUOVOCORONAVIRUS)



Ministero della Salute



## ALLEGATO 4

### PROCEDURE LAVAGGIO MANI



#### Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



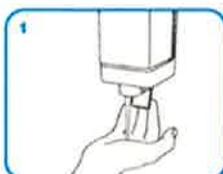
**LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!**



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



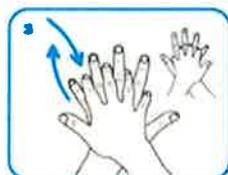
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



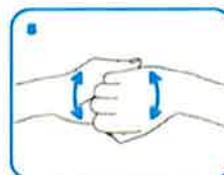
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



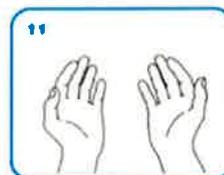
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure

 <p><b>ANFFAS</b><sup>Onlus</sup> dal 1958 la persona al centro CAGLIARI</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del d.lgs. 81/08 e s.m.i</p>	
<p>web: <a href="http://www.anffasonlussardegna.it">www.anffasonlussardegna.it</a> - email: <a href="mailto:amministrazione@anffassardegna.it">amministrazione@anffassardegna.it</a></p>		

## ALLEGATO 5

### SORVEGLIANZA SANITARIA AZIENDALE

**C.M.A. per L'Ambiente s.r.l.**  
**Società Unipersonale**  
 Via Corsica n.5 Cagliari 09126  
 Tel.070/300596- Fax 070/3486908  
 P.IVA-C.F.-R.I. 02688940929  
 Mail: [cma.ambiente@tiscali.it](mailto:cma.ambiente@tiscali.it)  
 R.E.A.CAGLIARI N°216844  
 CAPITALE SOCIALE € 10.000,00 INT.VERS.

**Spett.le Azienda/Società  
ANFFAS Onlus**

Cagliari 27/04/2020

**Oggetto: Informativa come da Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro**

Si informa l'Azienda, di regolamentarsi per quanto concerne l'attività lavorativa a quanto sottoscritto in data 24/04/2020 come Protocollo condiviso tra organizzazioni datoriali e sindacali. In particolare per quanto concerne la situazione sanitaria ci si deve attenere ai punti 11 e 12 dello stesso protocollo, e nello specifico:

#### GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

- A) nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti nei locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute



- B) l'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Cio al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità Sanitaria.
- C) Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

#### SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE /RLS

- A) La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo)
- B) Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia
- C) La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.
- D) Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19, il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST
- E) Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità (come da informativa gruppi a rischio, in allegato) e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.
- F) Il medico competente applicherà le indicazioni dell'Autorità Sanitaria. Il Medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.
- G) Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID-19
- H) E' raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età
- I) Per il reintegro progressivo dei lavoratori dopo l'infezione da COVID-19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione, anche per valutare profili specifici di rischiosità, e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.



## **Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro**

### **INFORMATIVA GRUPPI A RISCHIO**

Come da D.C.P.M. 26 Aprile 2020 Art. 3 comma 1 lettera b) è fatta espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbilità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, di cui all'allegato 1, lettera d).

Pertanto

Con la presente il medico competente informa il lavoratore, **di farsi parte attiva**, e che qualora presenti le condizioni sopra elencate oppure in caso di dubbi o preoccupazioni dovrà prima contattare il proprio medico di famiglia per attivare le eventuali misure precauzionali (malattia, ferie, permessi...). Qualora il lavoratore, dopo aver consultato il medico curante, fosse ammesso al lavoro si prega di farne avere notizia, direttamente al medico Competente, attraverso i seguenti canali:

**C.M.A. per L'Ambiente srl - [cma.ambiente@tiscali.it](mailto:cma.ambiente@tiscali.it)**

**Dott. Roberto Ciocci - Telefono 070300596 Fax 0703486908**

**Sarà premura del Medico Competente valutare i singoli casi e provvedere a comunicare tempestivamente al Datore di lavoro esclusivamente il nominativo e la data di nascita degli aventi diritto al trattamento previsto dalla norma.**

**Dott. Roberto Ciocci**  
**Medico Chirurgo**  
**Specialista in Medicina del Lavoro**  
**Specialista in Malattie Cardiovascolari**  
**Resp.le Medicina del Lavoro AOB**  
**Brotzu di Cagliari**  
**Studio in Via Corsica, 5 - 09126 Cagliari**  
**Tel. 070/300596 – Fax 070/3486908**  
**E mail: [ema.ambiente@tiscali.it](mailto:ema.ambiente@tiscali.it)**

Giudizio relativo alla gestione

- “ dei contatti di casi probabili / confermati di COVID-19  
“ di condizioni cliniche particolari

Da consegnare:

- Al datore di lavoro della Spett.le.....  
 Al lavoratore

Cagliari, 27 Aprile 2020

Oggetto: Parere ai sensi dell'art 18 comma 1 lett. C del Dlgs. 81/08\*

Gent.mo Datore di lavoro,  
alla luce dell'attuale emergenza derivante dall'epidemia da COVID-19 (art.3 comma 1 lett. B del D.P.C.M. 26/04/2020), associando la normativa in vigore in tema di prevenzione igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro ( Art. 18 comma 1 lett. C del D.Lgs 81/08 e s.m.i.) alle condizioni di salute del lavoratore.....  
..... nato il..... si fa presente, dalla documentazione sanitaria in mio possesso, trattandosi di lavoratore particolarmente vulnerabile, il Sig.....  
..... ***deve essere allontanato dall'ambiente di lavoro attuale*** o in alternativa adibito al lavoro agile (smart working) ove ne ricorrano le condizioni di tutela della salute e della sicurezza dello stesso, ***fino a nuove disposizioni di legge.***

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito, porgo distinti saluti.

Dott. Roberto Ciocci  
(Medico Competente aziendale)

*\*art. 2 comma 1 lett. C Dlgs. 81/08 “Nell'affidare i compiti ai lavoratori, il datore di lavoro deve tener conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza”*



## ALLEGATO 6

### MISURE COMUNI LOCANDINA

## COVID -19 PROTOCOLLO PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE

### L'igiene prima di tutto:

**Pulizia e igiene personale**

- frequente pulizia delle mani con sapone e successiva igienizzazione



**Pulizia e Sanificazione degli ambienti**

- l'azienda garantisce una sanificazione quotidiana e straordinaria



**Dispositivi di protezione Individuale**

- indossare sempre i DPI messi a disposizione per i lavoratori

**Ventilazione Ambienti**

- Indispensabile una regolare ventilazione dei locali



### Gestione spazi comuni:

- limita i contatti con i fornitori esterni
- limita l'ingresso nei locali dei visitatori
- accesso agli spazi comuni (mensa, sala riunioni, etc.) contingentato
- nessuna aggregazione



### Gestione del lavoro:

- lavoro su turnazione
- utilizzo dello smart working
- annullamento riunioni
- annullamento viaggi
- sospese attività di formazione in presenza

### Rimani a casa se...

- non ti senti bene e hai la febbre che supera i 37,5°
- hai sintomi influenzali
- negli ultimi 14 giorni sei stato a contatto con persone risultate positive al covid-19



### Sorveglianza Sanitaria:

- regolare e nel rispetto delle misure igieniche imposte dal Ministero della salute
- privilegiare le visite preventive



### Trattamento di una persona sintomatica in azienda

- isolamento immediato
- comunicazione all'ufficio del personale
- comunicazione all'Autorità Sanitaria locale